

Giovanna Bino

Laureata in Lingue e Letterature straniere, abilitata all' insegnamento negli istituti secondari di primo e secondo grado, specializzata in Beni culturali (archivistici e biblioteconomici) ed in Storia regionale pugliese, vincitrice di due concorsi nazionale nel Ministero della Cultura (MIC) nei ruoli direttivi nelle sedi di Brindisi e Lecce, ha svolto per l'Amministrazione attività di docenza presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica di Bari, è stata nominata docente in progetti e concorsi del MIC, commissaria di esami in concorsi nazionali, è attualmente Ispettrice archivistica- (nomina con decreto ministeriale- (IAO) presso la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia. È responsabile scientifica di progetti per la valorizzazione e fruizione dei patrimoni culturali. Per il Fondo Cultura del MIC ha realizzato due progetti per la valorizzazione degli Archivi civici (Lecce, Gallipoli) ed il Museo di Gallipoli.

In Puglia, (in particolare per la provincia di Brindisi e Lecce) svolge attività ispettiva, di tutela presso le Istituzioni pubbliche, cura il riconoscimento di Archivi privati /associazioni/ fondazioni di particolare interesse storico, implementando il patrimonio nazionale di nuove fonti. Collabora (progetti di ricerca ed attività seminariali) con la cattedra di Pedagogia sperimentale del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università del Salento.

Si occupa di problematiche inerenti conservazione, tutela, valorizzazione, fruizione dei beni materiali ed immateriali, digitalizzazione dei materiali archivistici e librari.

È autrice di un volume sulla censura di stampa attraverso le fonti archivistiche, candidato dal Comune di Lecce alla "Città che Legge" (2016). È autrice di saggi monografici (circa 70) riviste nazionali ed internazionali. I temi trattati riguardano la storia sociale, scolastica, economica, di genere dagli anni dell'Ottocento al Novecento nel Mezzogiorno. È relatrice in seminari e convegni nazionali ed internazionali.

Per la storia femminile, è autrice di saggi e progetti presentati anche nei convegni nazionali AIPH ed internazionali; ha curato mostre e prodotto docufilm, sperimentando format storici divulgativi (The Talking women, La Storia di Antonietta De Pace, Archivi parlanti, Le anime del Tessile).

Ha valorizzato le fonti archivistiche private di una famiglia salentina per la creazione dell'"Archivio delle Tabacchine e del Museo del lavoro contadino delle donne" (uno dei rari esempi in Italia). Ha reso fruibile il patrimonio della fondazione delle "Costantine" una famiglia di imprenditrici illuminate tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, il cui laboratorio tessile tuttora esistente ed attivo è in rapporto di collaborazione con la casa di moda DIOR.

È direttrice del Comitato provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

È membro del Comitato scientifico dell'associazione CESRAM, per la quale ha curato molti progetti di ricerca su fonti inedite e consulenze presso gli Istituti scolastici primari e

secondari, ed altre istituzioni. Con le altre componenti del Cesram, ha collaborato a tutte le edizioni del Festival Internazionale di Public History nel Salento; in particolare il suo impegno come consulente ed esperta è stato indirizzato alla produzione di progetti di ricerca di fonti inedite condivise con gli studenti degli Istituti scolastici e con le comunità salentine, come espressione di progetti di cittadinanza attiva.

È nel board direttivo e nei comitati di collane scientifiche.

Lingue straniere: inglese e tedesco.